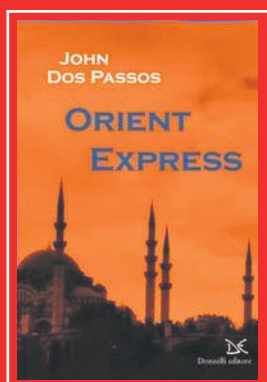
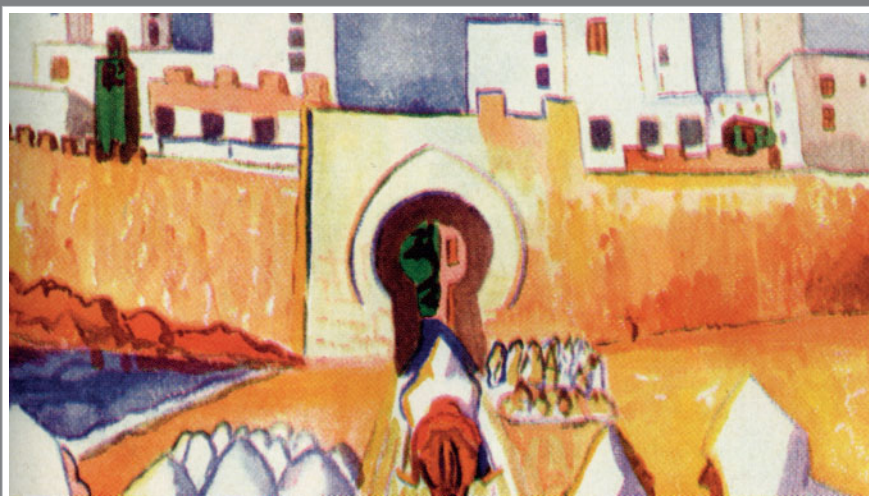
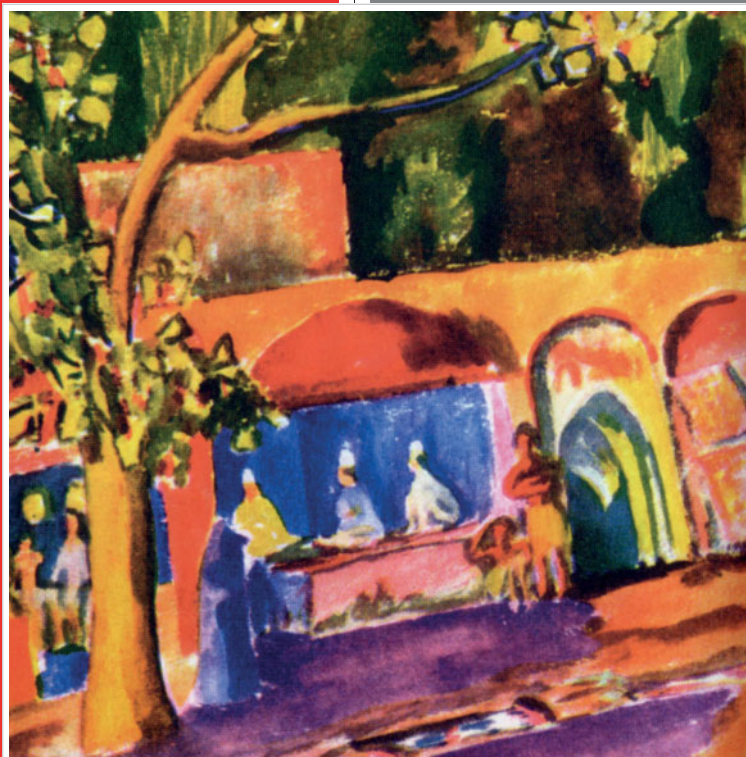




Nella pagina alcuni dei quadri dipinti da John Dos Passos durante i suoi viaggi orientali e pubblicati in «Orient Express»

Copyright © 1927 by John Dos Passos; Copyright renewed © 1955 by John Dos Passos



Una voce verso l'est

Il libro

«Orient Express» di John Dos Passos (trad. di Maurizio Bartocci, pp. 208, euro 18, Donzelli) raccoglie gli scritti nati dai viaggi nei Balcani, in Turchia, nel Caucaso e in Medio Oriente. Scrittore e giornalista, Dos Passos ha scritto alcuni capolavori della letteratura americana come «Manhattan Transfer», «42° parallelo», «Tre soldati».

DOS PASSOS PASSAGGIO A ORIENTE

Viaggio nella letteratura d'inizio Novecento. E nell'opera dello scrittore americano: nei suoi racconti gli sconvolgimenti che, allora, turbavano il confine rappresentato dal Bosforo. A cominciare dall'Olocausto armeno...

ROCK REYNOLDS
rockreynolds@libero.it

E passato poco meno di un secolo, eppure sembra un'eternità. O, forse, sembra che il tempo si sia fermato da quell'epoca di grandi trasformazioni per l'Europa e per il mondo intero, che intorno all'Europa sembrava ruotare. Non tutte le trasformazioni sarebbero state di segno

positivo. Alcuni eventi drammatici dell'inizio del XX secolo sono stati un sinistro ed eloquente biglietto da visita del Novecento, un secolo che si farà distinguere negli annali come quello dell'Olocausto. Quello con la O maiuscola.

Era il secolo in cui molti scrittori americani avevano scoperto il fascino del grande viaggio nella vecchia Europa. Un fascino, in realtà, che stava nel Dna della grande scrittura fin da quando, nel XVII secolo, i rampol-

li delle grandi famiglie europee avevano preso il vezzo di visitare l'Europa continentale ma, soprattutto, la nostra penisola.

Intorno agli anni Venti, dunque, Dos Passos se ne andava in giro per il mondo, uno dei passatempi preferiti delle grandi penne del tempo. Hemingway, Steinbeck, Faulkner sarebbero stati tutti folgorati dalle letture dei classici e dalla passione della storia, in un periodo in cui il viaggio nella sua accezione moderna era ancora